

**PROGRAMMA ELETTORALE
DI ANNA FERRETTI SINDACA DI SIENA
UN'AGENDA SIENA 2030
DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA'
PER RIGENERARE EQUITÀ E VALORE**



Indirizzi, obiettivi ed azioni

- Partecipazione, progetto, beni comuni e valore pubblico per cambiamento, rigenerazione, cura e sostenibilità
- Un patto per i lavori, creatività ed innovazione
- Siena al centro dell'Area senese per salute e programmazione dello sviluppo sostenibile, insieme alla Provincia, in un nuovo patto con la Regione Toscana
- In Comune con i cittadini per un'Amministrazione vicina e costruttiva
- Inclusività ed accessibilità, per una città facile, sicura e coesa: dai giovani alla lunga vita degli anziani. Rigenerazione urbana. Protezione, salute e sport
- Sanità e distretto delle Scienze della vita
- Sapere, Cultura, Scuola e Università
- Vocazioni della città (piccola impresa, commercio, turismo, servizi e terziario)
- Valore e valori della sussidiarietà: terzo settore, volontariato e cooperazione sociale
- Siena, identità locale e luogo internazionale

OBIETTIVI **PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



Introduzione

A SIENA in questi anni la rigenerazione ha lasciato il posto all'improvvisazione e alla trascuratezza.

Non si tratta solo del senso del luogo, di spazi urbani e zone verdi non mantenuti, di patrimoni immobiliari in disuso, di centro e quartieri trascurati, oltretutto di impoverimento di abitanti e di servizi, ma anche di indebolimento della coesione sociale e della percezione e reputazione della Città e del suo spirito, rimasti in questi anni senza una guida autorevole.

Così, l'obiettivo di queste elezioni per Siena dovrebbe essere di recuperare azioni concrete per rigenerare partecipazione ed attenzione dei cittadini per la programmazione ed il governo della Città.

In questi ultimi cinque anni, infatti, la destra a Siena ha governato senza un disegno, in nome di una "Amministrazione del fare" solo a parole, che, in realtà, si è concentrata solo su attività isolate e improvvisate, che hanno fatto perdere a Siena il filo conduttore degli obiettivi e delle azioni e la sua prospettiva.

Ne è derivato un minor dinamismo del Comune e minori servizi: è scesa infatti la spesa nelle politiche sociali, in quelle giovanili e nella cultura, nell'edilizia ERP e nei trasporti, oltre a perdere di efficacia il governo del territorio.

Al contrario, la pressione fiscale su famiglie e imprese è rimasta invariata ed elevata e si è combinata con la difficoltà a riscuotere le tariffe.

*Noi dobbiamo riportare al centro dell'azione politica e amministrativa del Comune il bilancio e la programmazione per rigenerare equità e valore: **un'agenda Siena 2030 dello sviluppo sostenibile della Città**, nello spirito dei 17 obiettivi ONU, ed un **patto per i lavori, la creatività e l'innovazione**, con Siena centro e motore dell'Area senese, insieme alla Provincia e alla Regione Toscana.*

Un patto permeato in ogni dimensione e attività dalla visione di genere così come richiede il goal 5 dell'Agenda 2030: non un capitoletto del programma, ma una direttrice fondamentale dell'azione amministrativa che sia declinata concretamente nei singoli interventi posti in essere, in materia di istruzione, di lavoro, di salute, di assistenza, di progettazione del vivere nella città e del muoversi e, infine, in ambito di contrasto alla violenza di genere e agli stereotipi in ogni loro forma.

In questo modo potremo riaffermare e migliorare un autentico spirito della cura civile nella nostra Città, chiaramente rappresentata nel Pellegrinaio del Santa Maria della Scala: il senso storico e l'aspirazione moderna della nostra Comunità e del suo Comune.

Anna Ferretti

candidata sindaca

al Comune di Siena

per i Progressisti e Riformisti senesi

Partecipazione, progetto, beni comuni e valore pubblico per cambiamento, rigenerazione, cura e sostenibilità



Come candidata sindaca mi impegno prima di tutto a dare centralità alle politiche per la fruizione collettiva dei beni pubblici e beni comuni: acqua, lavoro, energie rinnovabili, servizi pubblici, scuole, asili, università, patrimonio culturale e naturale, territorio, aree verdi, edifici civici e tutti quei beni e servizi che appartengono alla comunità dei cittadini, ai quali non può essere sottratto né il godimento, né la possibilità di partecipare al loro governo e alla loro gestione. Per far questo occorrono forti innovazioni, di indirizzo e organizzative, fondate su un avanzato sistema di collaborazione tra cittadini e amministrazione, sulla partecipazione civica continua alle decisioni, sulla responsabilizzazione diffusa della cittadinanza.

Saranno strumenti di questo impegno il ripristino delle **consulte di partecipazione**, azioni di **bilancio partecipato**, per costruire ogni anno con i cittadini progetti specifici, **insieme al confronto con sindacati, categorie ed associazioni** ed all'aggiornamento annuale di un **bilancio di genere** e ad un'**agenda Siena 2030 dello sviluppo sostenibile della Città**, per verificare gli obiettivi di equità e valore.

Siena, spirito locale e luogo internazionale

Produrre equità e valore con la cura della programmazione concertata e diffusa e del governo, mantenendo lo spirito locale ed il carattere della città consentirà a Siena di confermarsi luogo internazionale specifico, fuori da stereotipi ed omologazioni. E non è solo il Palio, ma quella sintesi tra città campagna, quello spirito emulativo ed attenzione civica che vanno recuperate, rispetto ad un antagonismo tra capoluogo e territorio e di autosufficienza della Città rispetto ai livelli di governo esterni che ha caratterizzato questi ultimi tempi.

Un patto per i lavori, creatività ed innovazione



Il mondo del lavoro in Italia in questi anni è stato messo a dura prova, e alcuni processi di arretramento hanno coinvolto anche Siena. Oggi tanti giovani senesi, dopo essersi ottimamente formati nelle nostre scuole e università, sono costretti a lasciare la città per mancanza di opportunità lavorative. **La prossima amministrazione sarà protagonista nella promozione di sinergie a sostegno di nuova impresa e start up, oltre che di luoghi per i giovani e la creatività, contribuendo come ente designante ad un aggiornamento della mission della Fondazione MPS in materia di sostegno ai lavori.**

Siena dovrà promuovere sinergie a forme di imprenditoria innovativa e moltiplicatrice di un benessere sociale diffuso, dovrà sostenere l'intero mondo variegato dei tanti mestieri, fatto tanto di lavoratori dipendenti quanto di liberi professionisti e partite IVA, che sono colpiti duramente dalla crisi economica e dall'aumento del costo della vita. Una politica fiscale e di servizi specifici può favorire le piccole attività e il vicinato, per garantire la vivibilità e la vitalità laboriosa della città.

L'unità tra le istituzioni e un governo amministrativo puntuale e attento ai bisogni dell'impresa debbono favorire il dialogo anche con le multinazionali presenti sul territorio (pensiamo a GSK o alle vicende della Whirlpool), affinché i loro piani industriali e le loro evoluzioni rispettino i livelli occupazionali e gli indotti creati, e consolidino i rapporti di lavoro, arginando la diffusa precarietà occupazionale ed emotiva che si respira anche nella nostra città. Non solo in una prospettiva di mantenimento dei posti di lavoro, va sostenuto il rilancio della Banca, mantenendo legati a Siena i suoi asset, fondamentali per il sostegno e la crescita dell'economia locale, garantendo la più ampia accessibilità al credito sul territorio per i progetti delle imprese, delle famiglie e dei giovani. Una politica per il lavoro deve riconoscere e accompagnare le grandi vocazioni della città di Siena, dal turismo alla piccola impresa, al commercio ai servizi alle famiglie e alle imprese. Da valorizzare in questo contesto il ruolo della FISES per il sostegno che può dare agli investimenti e alla valorizzazione della nostra imprenditoria giovanile.

L'impegno è **costruire servizi comunali nuovi per i cittadini ed i nuclei familiari che hanno lavori brevi; agevolazioni per tre anni per le giovani imprese con esenzione dal CUP (ex Cosap e pubblicità) e TARI; agevolazioni IMU per proprietari che affittano a giovani imprese; costruire uno sportello comunale per i fondi comunitari** in collaborazione con le Università cittadine; **investire risorse e competenze nel settore della green economy, per favorire la riqualificazione del patrimonio abitativo della Città e la creazione di nuove occasioni d'impresa e di nuova occupazione qualificata; più spazio per gli inserimenti lavorativi delle fasce deboli, anche tramite le cooperative sociali.**

Altre realtà importanti sono gli **ITS** che si possono chiedere alla Regione Toscana. Si tratta degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) finalizzati alla promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e al rafforzamento delle condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. Oggi abbiamo solo un **ITS sulle biotecnologie**. Potrebbe essere un progetto importante crearne uno sulle **professioni musicali** (registrazione, produzione, ecc.) da abbinare alle nostre eccellenze (Chigiana, Franci, Siena Jazz). Andrebbe inoltre creato un rapporto con il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione e scienze matematiche di Unisi per quello che riguarda tutto l'ambito informatico e la digitalizzazione.

In sintesi, per avviare un nuovo percorso fino a realizzare *Un patto per i lavori, creatività ed innovazione*, servono:

- l'istituzione del "Tavolo di coordinamento delle politiche per lo sviluppo dell'Area Senese";
- l'aggiornamento del Protocollo fra Comune di Siena, Regione Toscana;
- lavorare per intercettare nuovi filoni di sviluppo, investendo risorse e competenze nel settore della green economy e della ricerca nel campo delle energie;
- l'aggiornamento degli indirizzi strategici a Fondazione MPS e Fises.

Parità di assegnazione negli incarichi e nelle nomine.

Occorrono sostegno specifico all'imprenditoria femminile, valorizzazione della certificazione di genere e incentivi in tal senso e sostegno nei servizi di cura che la donna si trova a fare e in particolare servizi di welfare di comunità e aziendale.

Siena al centro dell'Area senese per salute e programmazione dello sviluppo sostenibile e con la Provincia, in un nuovo patto con la Regione Toscana.



Il rapporto sereno e fattivo tra Siena, città capoluogo, ed i comuni limitrofi dell'Area Senese, inseriti nello stesso contesto culturale, economico e territoriale, è fondamentale a partire dal settore della scuola, del trasporto pubblico, della gestione dei rifiuti, nel campo energetico, nel sistema culturale e nella pianificazione urbanistica, per coordinare le politiche per lo sviluppo dell'Area senese.

Siena è il comune capoluogo, per questo deve introdurre una visione e un impegno aggiuntivi, che trovino soluzioni per tutti coloro che si rivolgono alla nostra città anche in quanto sede di servizi regionali e statali. La stagnazione degli abitanti e il loro ulteriore invecchiamento richiedono ora apertura, co-programmazione e co-progettazione del capoluogo con i comuni limitrofi e nuove azioni di welfare, per garantire la permanenza di giovani e la qualità della più lunga vita degli anziani.

In Comune con i cittadini ed un'Amministrazione vicina e costruttiva



C'è l'impegno perché la persona in quanto tale (come portatrice di diritti ed interessi) divenga la protagonista non solo della dimensione politica della città, ma anche di quella amministrativa.

La "persona" riassume in sé la dimensione umana in ogni sua forma di manifestazione sia essa singola o associata in aggregazioni sociali.

La persona è un "viandante" per il mondo del diritto ed in questo suo vagare è costretto, in taluni casi, ad entrare in contatto coi pubblici poteri. Per un'antica tradizione (italiana e francese, ma non inglese, austriaca e spagnola), in questo contatto la persona veniva considerata alla stregua di un suddito; oggi, però, le cose stanno in maniera diversa e ci sono molte leggi (prima fra tutte quella sul procedimento amministrativo) che si prefiggono il risultato di costituire una relazione paritaria fra amministrazione e persona.

L'organizzazione amministrativa, tuttavia, spesso non riesce a far fronte a tale compito, poiché non è adeguatamente strutturata.

Per arrivare a tale risultato, al contrario, sono necessarie, da una parte, **valorizzazioni ed implementazioni burocratiche (e ridare alla parola "burocrazia" l'accezione positiva delle origini, come apparato professionalmente preparato per il corretto esercizio dei poteri attribuiti) e, dall'altra parte, rendere effettiva la partecipazione ai procedimenti amministrativi.**

Con ciò s'intende che la persona è, e deve essere, protagonista dell'attività amministrativa e, in questo senso, "essa deve essere trattata con rispetto e deferenza dall'autorità e dagli impiegati pubblici che dovranno facilitare tanto l'esercizio dei suoi diritti quanto l'adempimento dei suoi doveri".

Concepire i procedimenti amministrativi in senso "aperto" e "paritario" non solo favorisce i diritti e gli interessi della persona, ma, nondimeno, avvantaggia il buon andamento dell'attività amministrativa e la cura concreta degli interessi pubblici in gioco.

In questo senso, non bisogna dimenticare che amministrare significa guardare al futuro ovvero creare situazioni giuridiche nuove, attraverso procedimenti amministrativi; cosicché la partecipazione individuale od associata permetta a chi esercita la funzione amministrativa di avere sempre maggiori elementi di conoscenza per formare la decisione amministrativa in maniera corretta. Inoltre, così facendo è possibile **semplificare i percorsi dei procedimenti addivenendo, in casi semplici, a soluzioni rapide, anche prima della scadenza del termine di conclusione del procedimento.**

Inclusività ed accessibilità, per una città facile, sicura e coesa: -dai giovani alla lunga vita degli anziani. Protezione, salute e sport.



Dopo le dure crisi climatiche, socioeconomiche, dopo la pandemia e la guerra, quello che occorre è una visione dello sviluppo attenta a paesaggio, ambiente, territorio ed energia. È necessario recuperare una visione strategica, smarrita in questi anni, dove a Siena si è pianificato senza nemmeno aver concluso il piano della mobilità (PUMS).

Ci vuole il coraggio di pianificare e progettare secondo un disegno strategico e in tempi che consentano alla comunità di discutere, collaborare e approvare con il supporto delle professionalità diffuse e presenti nel territorio, facendo ricorso anche a concorsi internazionali.

Come il territorio rischia la trascuratezza, così il centro storico rischia di diventare uno scenario vuoto, abbandonato dai cittadini e in mano agli interessi turistici.

Contro il rischio dell'abbandono, occorre elevare la qualità urbana insieme al territorio, rigenerando la "città murata" e i quartieri.

Per la città storica sono necessarie politiche per il ritorno dei cittadini, dei lavori, delle funzioni specializzate e qualificanti.

A Siena sarebbe utile **una delega specifica all'economia di vicinato, provando a sostenere le piccole attività, capaci di alimentare un nuovo tessuto sociale ed urbano.**

Proviamo a **investire seriamente sulle pedonalizzazioni, con minore traffico e migliore accesso alla Città attraverso servizi pubblici e soluzioni sostenibili.**

Politiche per la manutenzione del bel paesaggio vanno condivise con l'area senese per valorizzare il territorio.

Un territorio che andrebbe organizzato in ambiti di manutenzione e rigenerazione a partire da piccoli sistemi insediativi e paesaggistici che ruotano intorno a ville/fattorie o luoghi in stato abbandono.

Occorre insomma riappropriarci di un governo puntuale e diffuso contro l'abbandono.

Servono trasporti pubblici sicuri, piazzole di sosta/attesa illuminate e non isolate. Inclusività vuol dire garantire a tutti di vivere liberi dalla violenza e dalla discriminazione. Serve una città che educi alle diversità, che faccia promozione e diffusione di una cultura inclusiva, sia della singola persona che dei nuclei familiari, al fine di combattere la violenza basata su orientamento sessuale, identità ed espressione di genere.

Il comune si impegna a:

- dare pieno sostegno ai CAV e alla rete di contrasto alla violenza di genere;
- rinnovare il Protocollo sulla violenza di genere e ripristinare il Tavolo territoriale sulla violenza di genere in una dimensione di area che comprenda il Comune capoluogo e anche gli altri comuni dell'area senese, affinché possa svolgere la sua attività di coordinamento, programmazione e scambio di buone pratiche;
- adottare nuovamente il protocollo sul linguaggio di genere negli atti amministrativi e nella comunicazione della PA.
- All'apertura di uno Sportello per uomini maltrattanti.

Ecco allora che il ruolo centrale del Comune non deve essere solo quello di controllare le procedure, ma anche di progettare e guidare piani complessi.

Un governo più articolato del bilancio sulle leve fiscali, con tariffe, oneri e scaglioni più variegati consentiranno una maggiore perequazione ed una negoziazione diffusa per accompagnare ed incentivare una nuova stagione di progetti dei cittadini e delle imprese.

Occorre ragionare da Capoluogo con l'Area Senese e la Provincia, in un nuovo patto con la Regione Toscana.

I luoghi della città: nuovi spazi di condivisione.

È un problema che le amministrazioni comunali hanno sempre affrontato senza trovare soluzioni adeguate, negli ultimi anni si è perfino tornati indietro. Giovani, artisti, performer, ma anche donne e genderqueer (Lgbtqia+.....) hanno difficoltà a trovare luoghi di aggregazione e di condivisione, di produzione culturale.

Vogliamo una cultura che nasce, cresce con i giovani, accoglie le diversità e che appartiene agli giovani stessi. Solo così potrà esserci un vero ponte culturale che tutti potranno attraversare verso una piena e consapevole espressione della cittadinanza attiva.

La pratica delle arti performative è ormai riconosciuta come fondamentale per l'acquisizione delle competenze chiave (le soft skill) per esercitare la cittadinanza attiva. Siena, pur avendo disponibili meravigliosi teatri, non ha a spazi destinati alle produzioni culturali (spazi per le prove, registrazioni, palchi per esibirsi) e neppure per l'aggregazione. Spazi per i giovani, gestiti da giovani, sarebbero il modo più semplice per favorire l'integrazione e la condivisione.

Occorre pensare a uno spazio aperto, a una Casa delle Donne in una dimensione di rete e stretta collaborazione con le associazioni femminili e femministe della città che si impegnano quotidianamente per contrastare la violenza di genere e promuovere i talenti e i saperi delle donne.

Gestione del territorio



La prossima Amministrazione Comunale si troverà a dover costruire il nuovo Piano Strutturale e, successivamente, il Piano operativo: gli atti fondamentali della pianificazione urbanistica della città con i quali si programmerà il suo futuro economico e sociale. La progettazione non sarà neutra ma guarderà agli uomini e alle donne che vivono e vivranno in questa città.

La rigenerazione urbana sarà l'obiettivo fondamentale da perseguire, andando a ridurre fino ad azzerare l'uso di nuovo suolo. Riutilizzo, recupero e **riqualificazione** saranno gli strumenti operativi per arrivare ad un efficientamento energetico e statico del **patrimonio edilizio** sia pubblico che privato.

Tale azione deve essere volta anche al ripensamento delle destinazioni di molti edifici oggi privi di utilità, pensando che la città ha necessità di varie funzioni distribuite sul territorio, sempre però in un contesto di rigenerazione e progetto globale di città, non inseguendo solo investimenti di privati a costo zero per l'amministrazione. Ogni intervento pubblico o privato va inserito in un contesto complessivo di sviluppo futuro della città, con le conseguenti ricadute economiche, sociali, varie che comporta.

Gestione del territorio ed attività economiche.

Riteniamo da valutare la previsione di specifiche **superfici abitative** destinate sia alla residenza dello studentato sia ai lavoratori del settore del terziario.

La richiesta nasce dalla carenza dell'offerta di questo tipo di alloggi e dalla convinzione che Siena abbia bisogno di offrire migliori servizi agli **studenti** che intendono a frequentare le nostre università, così da migliorare l'attrattività in questo settore. Al contempo, sempre in un'ottica migliorativa della vita cittadina, si ritiene necessario prevedere **alloggi a prezzi convenzionati per i lavoratori** del settore del terziario, ambito questo già minato dalla grave carenza di personale registrata fino ad oggi.

Il caro-affitto ed il conseguente svuotamento del Centro Storico hanno infatti bisogno che si ricorra a misure correttive. È in tal senso frustrante e controproducente (in base a quanto scritto sopra) assistere passivamente alla trasformazione di residenze cittadine in location per affitti brevi che penalizzano famiglie e studenti costretti a trovare alloggi in comuni limitrofi o a prezzi elevatissimi. Il fenomeno sta assumendo dimensioni rilevanti a Siena e riteniamo debba essere monitorato.

Criticità del centro storico.

È purtroppo palese che il nostro Centro Storico sia, ormai da tempo, colpito dalla chiusura di molte **attività commerciali**.

In tal senso riteniamo che sia necessario il sostegno della nuova Amministrazione a proposte di legge che consentano alle città d'arte di agire più liberamente per delineare le funzioni "urbane" e di destinazione d'uso, strumenti necessari per arginare lo spopolamento dei negozi e per favorire la nascita di nuove attività commerciali e di **artigianato** artistico. Ulteriore incentivo per il raggiungimento di questo obiettivo è rappresentato dalla **necessità di ridurre la pressione fiscale sugli esercizi nuovi e già esistenti che si trovano ad affrontare anche il problema del caro affitti**.

Altro tema da affrontare, parlando di Centro Storico, è quello legato alla raccolta dei rifiuti che, attualmente, non risulta essere performante come dovrebbe, rendendo a turisti e cittadini un'immagine di degrado della nostra amata città. Ecco **l'impegno a modificare il contratto di servizio per la gestione dei rifiuti**, per una maggiore pulizia della Città e per la realizzazione di "isole di raccolta" da ubicare in prossimità del Centro Storico. Queste aree consentirebbero di diversificare il conferimento dei rifiuti fuori dalle fasce orarie attualmente previste.

Il trasporto pubblico all'interno della **ZTL** ha bisogno di essere rimodulato nei suoi percorsi ed è necessario pensare all'utilizzo di mezzi meno invasivi rispetto a quelli attualmente utilizzati.

La qualifica di sito UNESCO impone una grande attenzione nella gestione di tutti gli aspetti che si intersecano e coinvolgono la vita di cittadini, imprese ed anche turisti. Occorre quindi trovare un punto di equilibrio tra necessità ed esigenze talvolta tra loro distanti ma che devono, obbligatoriamente, convivere.

Perciò crediamo che la prossima Amministrazione, nell'ottica di quanto detto, debba avviare un dialogo con la Sovrintendenza, le cui visioni talvolta collidono con le necessità delle imprese, allo scopo di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze imprenditoriali (foriere di ricchezze e lavoro) ed il patrimonio artistico della città.

Il primo punto sul quale occorrerà confrontarsi è relativo alla gestione del suolo pubblico e arredi urbani, che verrà rivalutato dal Comune all'interno di una concertazione diffusa.

L'ambiente



L'ambiente è tutto ciò che ci circonda e con cui si interagisce. La sua tutela sarà uno degli aspetti qualificanti dell'azione amministrativa. Costruendo percorsi partecipati si può e deve far convivere tale tema con lo sviluppo economico e sociale. Una città che punta sull'economia verde, oltre ad essere più vivibile è una città che investe nel suo futuro, sulla capacità di attrarre risorse, su nuove opportunità di lavoro in un'ottica di sostenibilità ambientale e in una economia circolare. Particolare attenzione merita il tema del riciclo e dello smaltimento. Occorre poi introdurre pratiche virtuose: il Comune si potrebbe far promotore di una campagna verso i cittadini le attività commerciali, per incentivare la vendita di beni con imballaggi contenuti.

Il ruolo del Comune rispetto alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Il Comune, in quanto amministrazione (e soprattutto amministrazione più vicina al singolo cittadino) è chiamato dalla normativa europea a informare i cittadini della possibilità di costituire queste nuove realtà.

Da qui un ruolo di promozione, informazione e facilitazione. con l'apertura di sportelli dedicati, realizzando giornate di studio, eventi informativi, campagne promozionali.

Il Comune può decidere di far parte di una comunità energetica oppure di mettere a disposizione superfici sulle quali realizzare gli impianti e aderire al protocollo stilato da ANCI e GSE per supportare la transizione energetica dei Comuni. Il protocollo d'intesa promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica e gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico.

Il Comune inizierà una collaborazione con la Regione Toscana, che con legge del 28 novembre 2022, n. 42 denominata "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili" si è impegnata ad agevolare la produzione, lo scambio, l'accumulo di energia rinnovabile per l'autoconsumo.

Le eccellenze senesi presidio del nostro ambiente.

La bellezza di Siena non è solo legata ai suoi monumenti e alla sua storia ma anche al suo essere al centro di un ambiente rurale fra i più importanti al mondo. La nostra campagna, modellata per secoli dall'uomo, è considerata una delle più belle in assoluto e ospita produzioni agroalimentari talmente prestigiose da essere conosciute in tutto il mondo come eccellenze del Made in Italy. Salvaguardare e rendere sempre più sostenibili le nostre produzioni significa anche garantire un futuro ai nostri ambienti rurali. Senza le nostre eccellenze ad alta redditività, le nostre aziende agricole non potrebbero essere competitive sul mercato per gli alti costi di produzione. E senza un'attività agricola di alto livello, le nostre colline non potrebbero avere la stessa cura e lo stesso aspetto.

Produrre qualità ci contraddistingue da sempre, oggi siamo all'avanguardia anche sul fronte delle produzioni bio e sulle soluzioni per ridurre l'impronta ecologica delle coltivazioni, delle lavorazioni e degli allevamenti. I nostri ambienti rurali sono diventati così iconici da identificare uno stile di vita più salutare e a contatto con la natura che piace ai turisti di ogni parte del mondo.

Siena deve recuperare il suo ruolo di vertice del territorio tornando a essere, oltre al luogo espositivo per eccellenza dei nostri prodotti, anche il soggetto che guida le scelte di innovazione, mette insieme gli attori della filiera, offre ai produttori occasioni di confronto, crescita e sperimentazione, progetti condivisi.

In questo senso, la preziosa risorsa del Santa Chiara Lab di Unisi che già collabora sul progetto "Siena Food Lab" con la Fondazione Mps, può giocare un ruolo determinante essendo diventato uno dei 9 spoke di

Agritech, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura, dedicato alla ricerca di frontiera e finanziato attraverso il MUR dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Proprio la nostra vocazione territoriale ha fatto sì che l'ambito scientifico coordinato da Siena riguardi la certificazione e la valorizzazione della qualità, dell'origine, della tipicità, della sicurezza e della sostenibilità dei prodotti, dei processi, delle filiere e delle aziende agroalimentari. Su questo nuovo orizzonte delle produzioni a denominazione e di alta qualità Siena può vantare competenze, tradizione e strutture uniche in Italia, insistendo sul territorio comunale e provinciale la Fondazione Qualivita, le associazioni nazionali "Città del Vino" e "Città dell'Olio", oltre ai più prestigiosi consorzi italiani del settore vitivinicolo.

Abbiamo davanti un'occasione da non perdere. Siena, anche se il Comune non ha competenze specifiche in materia, può diventare un punto di eccellenza delle Food Policy italiane ed europee.

Mobilità



Sul tema, occorre lavorare insieme alla Regione, per completare il raddoppio della ferrovia Siena-Empoli, realizzando gli interventi già finanziati e avviando la progettazione del tratto a doppio binario Siena-Poggibonsi, per rientrare nei piani di investimento di RFI. L'altro tema è quello dell'alta velocità ferroviaria, con una fermata che garantisca la migliore accessibilità anche da parte della nostra città e la migliore congiunzione nord-sud.

Tale opera, che potrebbe essere realizzata in tempi brevi, sarebbe un'infrastruttura importante per il turismo e la mobilità della popolazione.

Ma il tema della mobilità, come abbiamo già accennato, è un tema caldo anche nella dimensione urbana.

La città è priva di un Piano della Mobilità.

La mobilità interna della città, invece, sconta ancora la mancanza di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) definito e di una visione che – assicurando la sicurezza stradale – curi davvero la "mobilità dolce", pedonale e ciclabile, su cui andrà scommesso con decisione per modernizzare e qualificare il contesto urbano e migliorare la qualità della vita dei cittadini, degli abitanti e dei visitatori.

Alcune infrastrutture relative alla viabilità sono in fase di realizzazione in quest'ultimo anno, altre sono state annunciate ma non vedranno l'avvio a breve. Il sistema dei parcheggi ha bisogno di un sostanzioso aggiornamento, visto che gli ultimi investimenti risalgono a qualche lustro fa, e che il sistema di trasporto pubblico non ha ancora performance tali da scoraggiare l'uso del mezzo privato.

Sarà da rivedere con Autolinee Toscane il piano di circolazione urbano ed extra urbano, tenendo conto dei bisogni delle persone, anziani e studenti in particolare, dei collegamenti tra i vari quartieri, e i punti nodali della città: ospedale, stazione, scuole.

Sarà poi necessario promuovere interventi per migliorare la pedonabilità e lo sviluppo della mobilità sostenibile nei confini cittadini, incoraggiando l'uso dei mezzi pubblici e promuovendo ogni azione volta ad implementare una mobilità alternativa al mezzo privato, dal car sharing al bike sharing, servizi di auto e bici in prestito condiviso.

In tale ottica sarà obiettivo dell'Amministrazione la realizzazione di nuovi parcheggi scambiatori e il loro collegamento al centro storico e completare e ampliare le Aru nelle aree di prossimità al centro storico.

Andrà aggiornato e studiato un nuovo progetto di smistamento e distribuzione delle merci nel centro storico.

La sanità e i servizi sociali, il diritto alla casa



Nei prossimi anni per la Sanità la sfida vera sarà quella di organizzare i servizi territoriali. In questa prospettiva l'Amministrazione Comunale può essere decisiva per garantire l'accoglienza delle istanze e dei bisogni dei cittadini, per facilitare l'insediamento e il miglioramento dei servizi. Anche in questo caso lo sguardo non sarà neutro, ma verranno valorizzate la salute di genere e la cura di genere, implementando la medicina di genere.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese è il nostro Ospedale.

La nostra AOUS è una grande comunità, un organismo complesso formato da singole ed insostituibili competenze che hanno saputo adattarsi a nuove restrizioni, a nuove riorganizzazioni forzate, a nuovi e drammatici cambiamenti come la pandemia.

È necessario proteggere la reputazione del nostro Ospedale, non solo tutelando le singole professionalità, ma anche dando dignità e decoro agli ambienti sia per i pazienti sia per chi li deve accudire e curare.

La nostra AOUS necessita, da molti anni, di ristrutturazioni radicali degli ambienti di cura, attraverso una nuova e funzionale riorganizzazione degli spazi per migliorare l'efficienza, facilitare la presa in carico dei pazienti, ridurre logisticamente i tempi dei percorsi diagnostico-terapeutici (vicinanza tra pronto soccorso diagnostico-sale operatorie ad esempio). **I progetti di ristrutturazione, razionalizzazione e ampliamento degli spazi recentemente presentati vanno in questa direzione e deve essere cura dell'Amministrazione comunale sostenere e accompagnarne la realizzazione.**

Altrettanta cura dovrà essere messa nel reperimento del personale ospedaliero, universitario. Infermieristico, di laboratorio, perché la funzionalità di una azienda ospedaliera di secondo livello come la nostra, oltre agli spazi, deve tenere alta anche la qualità delle professionalità che al suo interno lavorano.

È necessario valorizzare la comunità ospedaliera e recuperare i valori fondamentali dell'organizzazione delle attività della AOUS: fiducia, engagement e valorizzazione delle persone.

Investire in nuove idee e progetti è fondamentale per mantenere e accrescere la reputazione e l'impegno dell'ospedale sia nella qualità dell'assistenza e cura sia nella ricerca.

Nei prossimi anni per la Sanità una grossa sfida sarà quella di organizzare i servizi territoriali anche tramite lo sviluppo della rete dei Consultori, da mettere in sinergia con le scuole e con i servizi per gli adolescenti.

L'Ospedale è una realtà affermata e sarà necessario farlo funzionare meglio.

I servizi sul territorio vanno ripensati perché è cambiato il bisogno di salute:

sono esplose le patologie croniche e la necessità di seguirle nel tempo,

- è emersa con forza la disabilità dell'anzianità avanzata,
- sono emersi i disagi sociali nuovi (emigrazione, dipendenze, marginalizzazione, ecc.),
- stiamo vivendo una crisi dovuta alla scarsità di risorse economiche ed alla carenza di personale sanitario (medici, infermieri, tecnici..).

Dobbiamo, quindi, inserire le potenzialità delle nuove tecnologie in modo diffuso, sia diagnostiche, sia informatiche iniziando dal far circolare le informazioni dei pazienti in modo protetto, evitando gli spostamenti degli stessi e il dispendio di tempo e di risorse dei pazienti.

Una nuova offerta di servizio sanitario è possibile e doverosa, un impegno su cui l'Amministrazione Comunale pur nei limiti delle sue competenze metterà tutta la attenzione e determinazione, partecipando attivamente alla Conferenza aziendale dei Sindaci luogo decisionale con l'Azienda Ospedaliera Universitaria e la ASL Toscana Sud est.

Obiettivi ed azioni

La **Relazione Territorio-Ospedale** deve essere continua e diretta. Il percorso salute del paziente è il riferimento ed è il sistema che si deve adeguare a questa affermazione ed a questo diritto dei cittadini.

Le dimissioni precoci e protette debbono essere sostenute da una rete territoriale realmente capace di accogliere i pazienti: occorre garantire posti adeguati di Cure Intermedie, Ospedale di Comunità ed Hospice. **L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)** deve avere una strutturazione migliore con obiettivi di incremento così come previsto dallo stesso PNRR.

Il CUP deve essere più orientato al problem-solving, rispetto ad oggi, con maggiore capacità di soddisfare le richieste presentate dai pazienti evitando il rinvio per carenza di informazioni, modifiche di prescrizioni ecc... Prendersi cura di una persona significa anche farsi carico delle sue necessità di informazioni.

Affrontare cronicità - poli patologia.

La continuità del rapporto con il Medico di Famiglia è fondamentale perché è lui il custode del contesto del paziente e della sua rete di supporto. In un contesto sempre più mutevole, la conoscenza diretta del Medico di Famiglia è sempre più preziosa. Specialmente per affrontare il disagio psichico.

Oltre alla disabilità motoria e mentale, infatti, emergono nuove forme connesse alle modificazioni della società: dipendenza dalle sostanze stupefacenti, dipendenza dal gioco, dipendenza dagli apparecchi elettronici, disagio indotto dalle condizioni sociali ed economiche, disagio connesso ai flussi migratori.

Nel corso degli ultimi decenni è queste forme patologiche sono progressivamente cambiate e purtroppo si sono anche estese.

Occorre essere pronti ad un grande sforzo culturale per affrontare questa tematica cui possa seguire una concreta azione amministrativa fatta di sostegno, di adeguate strutture, di collaborazione tra enti ed associazioni del terzo settore, in un lavoro di analisi, programmazione e progettazione condivisa.

Prevenzione delle malattie, individuale e collettiva.

L'esempio più eclatante è quello della gestione della pandemia e del ruolo determinante della vaccinazione nel raggiungerne il sostanziale controllo. Dobbiamo garantire il pieno sostegno alle campagne di vaccinazione promosse dal piano nazionale.

La prevenzione delle complicanze delle malattie croniche passa attraverso il sostegno al progetto di Sanità d'Iniziativa, già ampliamento attuato nella nostra città da parte dei MMG (Medici di Medicina Generale) e PLS (Pediatri di Libera Scelta) nel territorio.

Il contributo dell'Amministrazione Comunale sarà, in particolare, quello di coinvolgere tutti: sia chi gestisce risorse, sia chi eroga servizi, sia operatori sanitari dipendenti e convenzionati, sia associazioni.

Il socio - sanitario.

Il sociale non è solo uno specifico ed importante capitolo che raccoglie una molteplicità di servizi offerti alla cittadinanza, ma va inteso anche come strettamente connesso al sanitario. La complessità che emerge nella relazione tra stato di malattia e stato di bisogno sociale deve essere vista e progettata sempre più in modo integrato. La Società della Salute (SDS) ne è lo strumento idoneo e l'Amministrazione Comunale sarà determinata nello svilupparne pienamente le potenzialità.

Occorre una presenza costante del Comune all'interno della SDS senese per portare nel perimetro di azione i bisogni dei cittadini e per collaborare fortemente nella ricerca delle risposte più idonee.

Tutto il mondo del sociale è naturalmente chiamato a **lavorare in rete**: rete tra Comuni, tra Enti diversi, con il terzo settore in tutte le sue esplicitazioni per mettere in sinergia le risorse che il nostro territorio ha sempre espresso.

Attenzione particolare va data alle fragilità, al mondo delle persone con handicap, ai progetti del "dopo di Noi", agli anziani.

Un'implementazione forte alla sanità territoriale viene anche dalla Riforma della sanità territoriale: Case di Comunità H24, infermiere di famiglia, Farmacie come presidio Ssn. Sappiano che a Siena la **Casa di comunità** è in via di realizzazione per cui il Comune dovrà seguire attentamente il suo sviluppo che si interseca con la Provincia, ma contemporaneamente dovrà cominciare ad attivare quei servizi come **l'infermiere domiciliare** che è chiamato ad interagire con tutte le risorse presenti nella comunità, formali e informali. "E' un professionista con un forte orientamento alla gestione proattiva della salute".

Per realizzare questo percorso occorrerà formazione del personale, e grande comunicazione con i cittadini.

Altro punto nodale sarà **rendere facilmente disponibili ai cittadini** le risposte a cui hanno diritto, semplificando loro l'accesso ai servizi sociali e sanitari, trovando modalità diverse e più rispondenti ai loro tempi per far conoscere le varie possibilità, mettendosi in relazione con i sindacati, le associazioni di tutela, i patronati.

Agli **anziani** oltre ai servizi già attivi e al progetto Pnrr di cohousing, dovremmo provare ad offrire una forma di **"assistenza diffusa"**. Dopo una analisi delle situazioni familiari, fatte dai servizi sociali, si potrebbe impostare, in alcuni quartieri, in via sperimentale, un servizio domiciliare "di condominio" con tutte le figure professionali necessarie, ottimizzando gli spostamenti del personale e dando presenza continua e costante di personale in loco.

Grande **sinergia va creata anche tra l'Ufficio del Comune afferente al sociale e la Sdss** per tutte le attività di sostegno, prevenzione, raccordo tra le varie attività, progettualità nuove che potrebbero essere messe in campo sul sociale.

In questo senso è importante consolidare e migliorare il raccordo con la Fondazione per la Prevenzione Usura e il Microcredito di Solidarietà che, in sinergia con i Servizi Sociali del Comune, possono affrontare e gestire tante soluzioni di difficoltà che la crisi economica ha reso più drammatiche per le nostre famiglie.

In un'ottica di prevenzione, servirà investire sullo sviluppo della rete dei consultori, per un percorso di formazione nelle scuole da mettere in rete con i servizi per gli adolescenti così che possano lavorare insieme.

Politiche abitative: il diritto alla casa

Case "volano" e Cohousing sono strumenti utili, nelle situazioni di emergenza, ma la missione primaria di un Amministrazione Comunale è quella di garantire ai suoi cittadini il diritto alla casa. Anche alla luce dei provvedimenti del governo di destra guidato da Meloni, che ha eliminato il Fondo Nazionale affitti, diventa ancora più urgente un fondo di garanzia, da istituire insieme ad altri enti, per sostenere gli affitti delle persone che hanno difficoltà o che vanno in crisi per il pagamento. L'aumento del costo della vita sta provocando effetti sul tema abitativo visibili anche nella nostra città e che possono solo peggiorare. Occorre creare una rete con il terzo settore, partecipare attivamente al tavolo delle povertà che la Società della Salute senese ha istituito per programmare e progettare insieme risposte.

Serve anche una maggiore presenza del Comune, latitante negli ultimi 5 anni, nella gestione degli alloggi popolari garantendo un contatto certo con gli inquilini, la partecipazione ad assemblee nei condomini più grossi per avere conoscenza diretta e tempestiva delle problematiche che le persone si trovano a vivere. Attivare un lavoro in sinergia con le figure sociali ed educative della SDS senese sarebbe la migliore soluzione per gestire i casi delicati.

Il distretto delle scienze della vita



La tradizione di Siena nel campo della farmaceutica è scritta nella storia. La scelta del precedente Governo di individuare questo territorio come sede del Biotecnopolo è stata sicuramente un passo importante.

Senza voler entrare in campi in cui non abbiamo competenze, possiamo solo ribadire la nostra valutazione sulla strategicità di questa iniziativa, che coniugata con quanto è già presente sul territorio nell'ambito più complessivo delle scienze della vita, può produrre ricadute molto significative sulla nostra economia.

Un tema come questo va gestito ricorrendo a tutte le migliori forze che la città può mettere in campo, abbandonando per una volta la logica degli schieramenti contrapposti

Il **Biotecnopolo** può garantire uno sviluppo importante del Distretto delle scienze della vita. Occorre un serio impegno del Comune per accompagnare il suo insediamento e la sua crescita.

Bisogna riflettere su come affrontare l'arrivo di molte persone da fuori garantendo accoglienza e servizi all'altezza delle loro aspettative. In grande prevalenza saranno sicuramente professionalità esterne. Ci dobbiamo chiedere: che tipo di accoglienza, di servizi... che tipo di welfare aziendale verrà pensato per i lavoratori, che tipo di ulteriore sviluppo e di interazioni possono nascere con Siena. Sarà sicuramente volano di sviluppo, ma dobbiamo farci trovare pronti ad esempio, ad interagire con i territori circostanti che sicuramente saranno fondamentali per le attività collaterali e di supporto.

Le scienze della vita sono un settore che deve rimanere attivo e non fermarsi al Biotecnopolo. Le sue applicazioni devono superare il solo ambito farmaceutico, ma applicarsi a tanti settori diversi. Guardando alle nostre terre, il pensiero va all'agricoltura con le sue grandi eccellenze, da attenzionare, visti i cambiamenti climatici in atto. La stessa **TLS** che ha 52 imprese incubate al suo interno può diventare una grande risorsa con una maggiore interconnessione con le nostre attività produttive ed economiche. Occorre lavorare nell'ottica di poter sviluppare anche nel nostro territorio i brevetti che vengono prodotti.

Sapere, Cultura, Scuola e Università



Contemplazione, ispirazione, formazione, produzione sono quattro possibili modi per raccontare l'in sé culturale della nostra città, il suo naturale garbo per il bello e il sapere, che ha bisogno non solo degli spazi consolidati (scuole, università, teatri), ma che tutti gli spazi urbani comuni della Città e dei quartieri siano organizzati ripensando queste funzioni, insieme a garantire pari opportunità di genere e di generazione, per alimentare un genius loci tra locale e globale.

Siena accoglie una delle più antiche università del mondo e un'università per stranieri di rilievo internazionale. Una risorsa unica, un punto di eccellenza straordinario non solo per il territorio comunale

ma anche per tutta la Toscana del sud. In Città sono presenti poi L'Accademia Musicale Chigiana, il Conservatorio Rinaldo Franci, e Siena Jazz University che danno vita ad un Polo musicale di alta formazione e specializzazione accademica unico in Italia.

Il loro radicamento nella città, nel cuore del contesto urbano e nella sua quotidianità, rende necessario stabilire una stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. Negli ultimi cinque anni, i rapporti fra le due università e le istituzioni comunali sono stati più volte messi a repentaglio da comportamenti anomali. Lo scambio paritetico e la volontà di lavorare insieme devono tornare a contraddistinguere il lavoro di Amministrazione Comunale e Università. In questo momento storico diventa prioritario stabilire un nuovo patto di collaborazione e di reciproca valorizzazione. Le Università possono essere un formidabile serbatoio di idee e conoscenze al servizio della città, in moltissimi settori diversi.

Una migliore e più forte interazione tra Comune e Università può diventare propedeutica alla realizzazione di eventi di alto spessore artistico e scientifico. Il nuovo patto fra Comune e Università potrebbe essere il primo passo per una gestione a rete e coordinata con le altre grandi istituzioni cittadine, dalle antiche Accademie, alle istituzioni di alta formazione, le fondazioni e i sistemi museali per una promozione collegiale dell'offerta artistica, culturale e scientifica.

È di importanza strategica il dialogo tra il Comune e le comunità educative. Anche il Comune è una comunità educativa e per educare alla cittadinanza occorrono misure di contrasto agli stereotipi di genere e di formazione al rispetto delle differenze nelle scuole di ogni ordine e grado e nei percorsi universitari.

Un altro passo prioritario sarà garantire la massima fruizione di musei e monumenti, la produzione di mostre periodiche che devono fare sistema con la rete museale esistente e da rilanciare. Indispensabile è un rapido **ritorno del Comune di Siena nella Fondazione dei Musei senesi.**

Vocazioni della città (turismo, piccola impresa, commercio, servizi e terziario)



Il turismo è la più importante risorsa diffusa dell'economia della nostra città. **Una risorsa primaria** che permettere lo sviluppo di grande e piccola imprenditoria in città alimentando il commercio, l'artigianato artistico, servizi e terziario avanzato, innovazione, valorizzazione del patrimonio storico – artistico.

Per questo è necessario migliorare le politiche di marketing e di promozione con una vera concertazione tra enti, imprese, associazioni di categoria, coinvolgendo tutti gli attori della filiera.

Il primo equivoco da spazzare via è quello sull'utilizzo delle risorse provenienti dall'imposta di soggiorno. Una gestione opaca e non concertata impedisce di capire esattamente come si impiega il gettito che arriva a Palazzo Comunale. **Trasparenza e concertazione con la filiera** saranno i nostri strumenti per riportare piena fiducia nell'operato dell'Amministrazione Comunale, un passaggio necessario per ripristinare un clima di piena e serena collaborazione. L'utilizzo dell'imposta di soggiorno sarà condiviso, concertato e rendicontato.

L'altro passaggio fondamentale, per iniziare una nuova stagione di collaborazione con tutta la filiera, sarà necessariamente uscire dalla scelta autarchia di pensare la città come un'entità a parte rispetto al territorio circostante. Chiunque conosca un po' del settore turistico sa che per aumentare i giorni di presenza o per

spingere al viaggio, sono necessari molteplici fattori motivazionali e opportunità esperienziali che completano l'offerta della città d'arte. Ne sono esempio lo sviluppo degli ultimi e importantissimi prodotti turistici legati alle **bici** e ai **cammini**, oggi in testa alle motivazioni di viaggio nel segmento del turismo di qualità. Il territorio senese è stato fra i primissimi in Italia a credere nel loro sviluppo con **l'Eroica** e la **Via Francigena**, ora con la **Via Lauretana**, oggi continuiamo a promuovere Siena staccata dai suoi territori. Un errore che non ci possiamo più permettere. Come non possiamo più permetterci di non avere alcuna strategia o risorse per lavorare sulla destagionalizzazione dei flussi turistici e l'innalzamento della qualità delle presenze.

Sono questi i nostri obiettivi: lavorare insieme con la filiera e con il territorio per alzare la qualità del turismo e aumentare le presenze nei periodi di bassa stagione. Il turismo deve essere sostenibile senza "consumare" la risorsa città.

Siena necessita pertanto di un **piano operativo per il turismo** che definisca le strategie e gli strumenti per affrontare le sfide e le opportunità che derivano da questo settore. Risulta quindi necessario innovare pensando ad un vero e proprio nuovo strumento di indirizzo per la promozione turistica.

Gli eventi come risorsa per il turismo.

Per aumentare l'attrattiva e la destagionalizzazione dei flussi turistici, Siena ha bisogno di un importante calendario di eventi. Pensiamo quindi a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale che coinvolgano l'intero tessuto urbano, e non solo la **Fortezza**, e che possano far arrivare nella nostra città importanti flussi di visitatori che trattenendosi per l'evento porteranno una importante ricaduta economica su tutto il tessuto imprenditoriale cittadino.

Il problema di Siena non è solo la qualità dell'offerta ma anche **la tempistica** con la quale viene proposta. Se vogliamo fare entrare un evento all'interno di un pacchetto di viaggio, dobbiamo essere in grado di proporlo in forma compiuta (date, contenuti, costo) almeno un anno prima della sua realizzazione, altrimenti nessun tour operator sarà in grado di inserirlo all'interno delle proprie offerte. Gli eventi, soprattutto di grande portata, dovranno, quindi, essere pubblicizzati con largo, larghissimo anticipo. Sempre con ampio margine di tempo andranno coinvolti gli operatori del settore, per sfruttare l'enorme potenziale in termini di comunicazione e di esperienza che possono attivare.

Servono, quindi un tavolo di concertazione e la riproposizione di un efficace **calendario unico degli eventi** da promuovere attraverso più canali di comunicazione anche e soprattutto, a livello nazionale.

Un'alleanza con le strutture ricettive ed i ristoratori.

Un aspetto, mai preso troppo in considerazione, è il potenziale informativo delle strutture ricettive di Siena. Secondo i dati dell'Osservatorio turistico della CCIAA, nel territorio comunale sono presenti 329 esercizi ricettivi di varie tipologie. Ognuna di queste imprese raggiunge i propri clienti con news letter e attività mirate sui social network per promuovere le proprie offerte. Sondare, anche attraverso le associazioni di categoria, la disponibilità delle strutture ricettive a rilanciare in modo organizzato gli eventi senesi, sarà una delle prime cose che faremo.

La disponibilità di un calendario unico degli eventi renderà più semplice tale concertazione, così come ci consentirà di chiedere la collaborazione anche ai ristoratori di Siena che sono i principali punti di contatto diretto del turista con la città. Sono, spesso, i loro consigli, le loro sottolineature a completare l'agenda del turista in visita a Siena così come sono loro a raccontare ai viaggiatori la nostra gastronomia, i vini e i prodotti tipici. Un vademecum con il calendario unico e informazioni utili sintetiche, da promuovere presso ogni esercizio, può diventare una risorsa importante per vivere Siena nel modo più efficace.

Il capitale umano.

Devono essere messe in campo azioni per la crescita professionale di tutti gli operatori del settore, intensificando i rapporti con gli istituti alberghieri del territorio, con le scuole professionali ed integrando con questi il sistema della formazione anche con il supporto delle nostre università. L'elemento umano è infatti imprescindibile nelle attività commerciali soprattutto nei settori come quelli della ristorazione e della ricettività. Per questo il concetto di formazione continua non rappresenta solo una bella suggestione, ma

anche una fondamentale esigenza del comparto turistico. A tal proposito meriterà approfondire ciò che i sistemi associativi offrono in tema di formazione professionale per capire quali sinergie attivare con il mondo dell'istruzione.

L'offerta museale.

Siena deve dotarsi, come numerose città d'arte nel mondo, di biglietti cumulativi, strategie e materiali promozionali condivisi capaci di rappresentare l'offerta museale, davvero ragguardevole, che esprime, anche oltre i confini comunali, abbracciando l'ambito regionale delle Terre di Siena e dialogando con quelli del Chianti e della Valdelsa. Occorre, poi, dare concretezza alla creazione del **museo del Palio** di cui si parla ormai da troppi anni. È necessario uscire dal paradosso che nulla racconti in modo strutturato la nostra Festa per la quale Siena è conosciuta in tutto il mondo. Se è vero che il turismo non deve interferire con i tempi del Palio e che, certamente, non è una manifestazione storica ma vita vera e attuale, va tenuto conto che dobbiamo mettere le persone che hanno scelto di visitare Siena nella condizione di comprendere il più possibile la nostra Festa così da diffondere una conoscenza più attenta e veritiera rispetto agli stereotipi negativi sempre in agguato sui social. Un museo del Palio pensato come custode del vero spirito della Festa potrebbe essere la modalità più semplice per raggiungere le persone con un'informazione corretta.

Turismo sostenibile e politiche abitative

Il turismo, come abbiamo detto, non deve consumare la sua risorsa, overosia Siena. Alcune tra le principali città italiane che stanno pagando gli effetti del fenomeno delle piattaforme online per gli affitti brevi turistici, si stanno mobilitando per richiedere un intervento a livello nazionale. Spesso tolgono spazio agli affitti residenziali, impoverendo di cittadini i centri storici. È necessario che vengano individuati degli strumenti normativi che consentano ai comuni di regolamentare il fenomeno degli affitti brevi, che sta drasticamente cambiando la geografica sociale e l'immagine delle città d'arte. I centri storici di Venezia, Firenze, Bologna si stanno spopolando a causa di una drastica riduzione dell'offerta immobiliare a scopo residenziale. Consumare la città con il turismo ci mette anche a rischio per il riconoscimento dell'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. È un titolo soggetto a revisione periodica e l'integrità del tessuto cittadino, inteso come la comunità lo vive, è uno dei parametri monitorati. Siamo sito Unesco dal 1995, sarebbe un danno incalcolabile smettere di esserlo.

La rete delle città che si sono mobilitate, ha lanciato una proposta di legge per limitare il numero degli immobili dati in locazione breve così da contenere le ricadute negative sul mercato delle locazioni residenziali di lungo periodo. L'obiettivo è dare ai comuni la facoltà – e non l'obbligo – di introdurre tali limitazioni e una certa autonomia nella concreta individuazione degli strumenti migliori che possono differire da città a città.

È una linea sulla quale anche Siena deve prendere posizione per tutelare il suo centro storico e la popolazione residente.

Educazione e Istruzione



L'ambito dell'educazione, della formazione e dell'istruzione è uno dei valori portanti della società. A Siena tale settore è sempre stato un fiore all'occhiello riconosciuto non solo a livello regionale ma anche nazionale grazie soprattutto a un sistema educativo pubblico di qualità. Nel prossimo mandato ci impegneremo a garantire che ogni bambino e bambina possa frequentare una scuola inclusiva, fondata su contenuti solidi e metodologie costantemente aggiornate.

Prendersi cura dell'infanzia è uno dei compiti più importanti di un Comune che sia attento ai bisogni dei piccoli e delle loro famiglie, con l'obiettivo di preservare la qualità garantendo la necessaria flessibilità dell'offerta. Altro aspetto importante da preservare e rinvigorire è la messa in Rete di tutte le strutture per favorire la condivisione dei programmi, delle attività educative e pedagogiche.

Inoltre, il nostro Comune, come capoluogo, ha indubbiamente il compito fondamentale di dialogare con i comuni limitrofi al fine di promuovere collaborazione, confronto, integrazione.

Altro aspetto di cui avere cura è la valorizzazione del confronto e della partecipazione dei genitori, così come degli insegnanti e del personale non docente perché solo in un clima di serena compartecipazione si può tirare fuori il meglio per educare i cittadini del domani.

Più in concreto, il Comune **deve tornare ad investire in modo preponderante sul sistema educativo pubblico**, prendendo seriamente in considerazione non solo la possibilità di **re internalizzare** i servizi di custodia e di mensa, oltre al personale del nido delle **Biciancole**, ma anche di **indire concorsi per assumere personale di ruolo nelle scuole comunali, così da poter garantire qualità e stabilità**.

Sicuramente la nuova Amministrazione dovrà mettere in campo azioni per **migliorare la mensa scolastica**, da un punto di vista qualitativo, riqualificando la stessa attraverso investimenti sia strutturali che nella formazione degli operatori, privilegiando, nei criteri dei bandi, l'approvvigionamento da filiera corta e km 0, da produzioni biologiche, valorizzando le esperienze imprenditoriali del nostro territorio. La futura amministrazione dovrà riacquistare un ruolo centrale sia nel monitoraggio della qualità che nei costi a carico dell'utenza. In questi anni si è infatti assistito ad un peggioramento del servizio e ad una inaccettabile diversificazione dei costi che deve essere rimodulata e gestita in un'ottica di concertazione e di Rete educativa dell'area senese.

Il Comune si dovrà impegnare a garantire un lavoro imprescindibile di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche di sua competenza in modo da offrire ai nostri bambini scuole sicure, dove poter crescere ed imparare. In quest'ottica ci si preoccuperà di portare a termine gli interventi già in essere oltre a predisporre, per tempo, di nuovi valutandone con accuratezza la progettualità e fattibilità.

Proprio nell'ottica di un'educazione alla sicurezza e alla cura del mondo in cui viviamo, il Comune di Siena, anche come comunità educativa, si impegnerà a dare continuità a **progetti pensati per sensibilizzare i più piccoli sui temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale**, anche definendo, in collaborazione con insegnanti e famiglie, buone pratiche e strategie progettuali, volte all'abbassamento dell'impatto ambientale, attraverso il risparmio energetico e la promozione della raccolta differenziata.

Il Palio



Il Palio si regge su relazioni complesse e delicate. Il Comune ne è l'organizzatore, le Contrade ne sono l'anima e il corpo. Un corretto rapporto fra Comune e Contrade sta alla base del buon funzionamento della grande festa senese.

Dopo gli ultimi anni di dirigismo unilaterale, occorre che il Comune recuperi il costume della collaborazione e, che su ogni decisione di sua competenza, ricerchi il dialogo e il consenso informato del Magistrato delle Contrade e del Consorzio di Tutela del Palio.

In un nuovo, collaborativo, quadro relazionale si deve condurre il confronto:

- per valorizzare l'opera culturale e sociale che le Contrade svolgono nella città, senza tuttavia caricarle di incombenze debordanti dalla loro natura e dalla loro storia di congregazioni ludiche, dedite a sfidarsi nei tre giri dei cavalli e dei fantini in Piazza del Campo;
- per individuare i modi migliori per tutelare il Palio da attacchi esterni, sia valutando l'opportunità e l'utilità del suo recente inserimento in elenchi di manifestazioni folcloristiche e di sagre regionali che rischia di svilire la specificità e la portata storica e culturale, sia riattivando con decisione il percorso per il suo riconoscimento come bene immateriale dell'Unesco.

Occorre poi mantenere e migliorare gli strumenti di selezione, di tutela e di cura dei cavalli in atto da tempo e, in merito agli allenamenti, valutare pregi e limiti dei circuiti di Monticiano e di Mociano, senza escludere la possibilità di un impiego del galoppatoio di Pian delle Fornaci opportunamente adeguato per consentire di correre anche in condizioni atmosferiche non ottimali.

La bellezza di Siena: Cultura come Civitas



La cultura è un attivatore sociale, fattore di coesione. Come indotto crea valori umani e anche economici.

La cultura è un fattore di innovazione, si investe oggi per il domani, superando i dualismi: patrimonio-innovazione (tutelare, conservare e conoscere il patrimonio genera innovazione), locale-globale, pubblico-privato.

Siena ha nella cultura la sua unicità e la sua ricchezza. Attraverso la cultura intesa come creatività, capacità di vedere oltre e innovare, la città, di dimensioni contenute, ha saputo realizzare grandi progetti.

Il Comune oggi può realizzare un piano del lavoro in campo culturale per la crescita civile oltre che economica della città mettendo in atto politiche di **domanda**: crescita della qualità e della quantità per una cultura diffusa, **produzione e ricerca**: cura, tutela, ricerca e conoscenza, **lavoro e impresa**: infrastrutture, strutture adeguate di promozione.

In rete con le istituzioni del territorio, regionali, nazionali ed europee, il Comune deve puntare su apprendimento e formazione, defiscalizzazione per incentivare investimenti privati (foundraising, anche piccoli investimenti), favorendo e promuovendo interventi strutturali su distretti contrastando la parcellizzazione, stimolando e agevolando rapporti tra istituzioni culturali, creando team interistituzionali di sostegno e consulenza, attuando una ricognizione e censimento degli spazi e dei luoghi disponibili con un'analisi delle caratteristiche, fornendo opportunità e sostegno ma anche accompagnamento ai giovani per rendere concreta la possibilità di turn-over e di legame con il territorio (per non perdere la qualità dopo averla formata).

Il Comune deve lavorare connesso con la globalità e contemporaneamente con la specificità local (glocal).

Il Comune deve riconoscere e potenziare le vocazioni di Siena e la sua ricca complessità:

- Siena e le sue Università a cui si aggiunge una rete di scuole private che accolgono a Siena il mondo;
- Siena e il suo ambito musicale, il più istituzionalizzato con tre importanti strutture di formazione musicale, pubbliche e a partecipazione pubblica, una filiera formativa (dal primo ciclo all'alta formazione), che costituiscono un'orditura in cui si intesse e si appoggia una fitta trama di produzione e ricerca privata;
- Siena e le arti figurative e performative, sostenendo e coadiuvando singoli artisti, compagnie, gallerie, nel territorio e nel mondo;
- Siena e la fotografia e il cinema, fornendo supporto alla produzione e strategie di sviluppo per
- Archivi e associazioni;
- Il patrimonio e la produzione culturale nell'ambito delle Contrade, favorendo una visione innovativa del mutuo soccorso, della cura e della coesione sociale, promuovendo progetti a sostegno della produzione artigianale specifica, delle arti contemporanee, della fruizione del patrimonio;
- Siena e il volontariato culturale, promuovendo e sostenendo l'associazionismo culturale.

La cultura genera bellezza dando dignità ai cittadini stabili e temporanei della città, una bellezza che non può essere tutelata e riconosciuta solo nel centro storico ma deve essere propria ed estesa anche alle periferie. Una bellezza simbolica per una città inclusiva e accogliente ma anche attrattore per una rivoluzione economica. Una Siena che dia **ben-essere** secondo un modello umano in cui la cultura possa essere attivatore sociale, conoscenza, esperienza, sperimentazione, educazione. La cultura non sarà affrontata come settore a sé stante ma come parte integrante di un'unica visione strategica per lo sviluppo sostenibile in sinergia con educazione, patrimonio e lavori pubblici, attività produttive, ambiente, politiche sociali, turismo.

Il Comune affronterà con una visione complessiva le diverse espressioni culturali (patrimonio materiale e immateriale, attività, industrie creative, pratiche sociali, attività amatoriali); promuoverà forme di cooperazione a livello locale, nazionale e internazionale, in modo da moltiplicare le opportunità e stimolare innovazione e creazione. Allo stesso tempo saranno potenziati gli approcci alla gestione partecipata del patrimonio, favorendo il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse. La cultura sarà strumento di inclusione sociale e territoriale, questo comprende anche l'integrazione delle periferie e l'attenzione alle diverse fasce della cittadinanza.

Il Comune svolgerà azioni di intervento e coinvolgimento con il mondo dei giovani, delle scuole e delle università.

Il Comune dovrà generare, stimolare e introdurre innovazione nella gestione del patrimonio culturale, perché sia conservato e tramandato ma utile alla comunità; dovrà promuovere studi per misurare l'impatto della cultura nello sviluppo locale per uno sviluppo sostenibile; localizzare il ciclo delle attività culturali,

dall'ideazione, alla produzione, distribuzione e fruizione; rafforzare il rapporto di coordinamento e cooperazione con le università.

Sarà cura del Comune tutelare e favorire un'adeguata lettura e comprensione del Palio come festa della Città e come paradigma di una costruzione sociale armonica, un'unità identitaria fatta di tante diversità.

La cultura è il terreno e lo strumento anche per rilanciare l'immagine di Siena. Si punterà a garantire il completamento dei maggiori progetti in corso sul patrimonio culturale mobile e immobile, innestando su essi una programmazione funzionale agli obiettivi complessi del programma (Polo Musicale, Santa Maria della Scala,...), se ne svilupperanno le potenzialità per formare nuove professionalità e sostenere start-up culturali e imprese creative. Saranno valorizzati i Musei civici, lavorando per l'acquisizione degli standard minimi, e le progettualità specifiche intensificando le relazioni con le altre realtà culturali del territorio e della Regione.

A Siena potrebbe essere creato un Centro Unesco per la Toscana per favorire la conoscenza e interpretazione del patrimonio, facilitare la partecipazione attiva della cittadinanza, rafforzare la cooperazione a livello regionale, nazionale e internazionale, anche al fine di creare partenariati per l'accesso ai finanziamenti europei.

La cultura non può però essere ridotta a mero fattore attrattivo e obiettivo turistico mortificando la sua prioritaria e costitutiva valenza sociale per la coesione di città e territori.

Riconnettersi con i territori e con i residenti può essere uno dei fattori per superare l'overturism che rischia di snaturare soprattutto il centro storico musealizzato. La cultura deve contribuire a innovare il turismo nella qualità e quantità, creando alternative alla concentrazione dei flussi in pochi luoghi di punta da "fare" velocemente, legando il turismo non solo al patrimonio ma al valore culturale di un territorio inteso anche in termini di tradizioni e creatività, fattori materiali e immateriali, contribuendo a determinare un turismo distribuito nel tempo e nello spazio attraverso una cultura dell'accoglienza diffusa.

La Città dei saperi: la Cultura come risorsa



La cultura è motore di democratizzazione e cambiamento, in grado di destrutturare stereotipi e affermare modelli inclusivi di cittadinanza. Per questo investire in cultura e nella scuola pubblica è una scelta politica.

La cultura è risorsa fondamentale per Siena: per la dignità delle persone, per l'economia e per l'impresa; per un turismo di qualità; per la crescita, per la qualità complessiva della città, per le occasioni di lavoro, per recuperare la dimensione europea e riscoprire i caratteri (mortificati ma non piegati) di luogo dove si crea, si fa ricerca, si valorizzano le competenze

Siena ha la responsabilità di sviluppare una cultura capace di rendere i cittadini consapevoli di cosa significhi vivere e abitare un luogo che l'Unesco ha dichiarato patrimonio di tutta l'umanità. La più vistosa potenzialità è infatti il paesaggio architettonico, naturale e artistico, in un continuum eccezionale tra capoluogo e territorio, insieme al patrimonio materiale e immateriale delle Contrade, che sono un prezioso bene comune.

Siena ha competenze e conoscenze, le Università, la ricerca, depositi risorse umane per innovare e per tornare a parlare al mondo.

Siena ha infine alle spalle la lezione che conta di più: una visione politica in cui la cultura ha contaminato altri settori dell'amministrazione, come l'urbanistica, la qualità dell'ambiente, il turismo, producendo nel tempo progetti e cambiamenti rispettosi e vitali.

la cultura diffusa.

La cultura alta non è separata dalla cultura diffusa. La cultura umanistica non è qualcosa diverso dalla cultura scientifica e tecnologica. Si tratta di ambiti che mai come oggi richiedono interconnessioni per moltiplicare valore, prodotti, servizi, competenze.

Ma poi la gente vuole spazi e occasioni per coltivare ed esprimere le proprie passioni, per prendere parte e assistere a esperienze culturali, frutto di un'offerta variegata, diffusa e vitale, per la quale appare indispensabile un coordinamento, anche semplicemente iniziando a stendere un calendario unificato mensile delle iniziative culturali e sportive della città che serva ai cittadini, ai turisti e agli studenti universitari che vanno accolti con incontri informativi sui servizi e le opportunità culturali. Il teatro e altre forme artistiche diffuse hanno diritto di trovare nuovi e più adeguati spazi e occasioni, ad esempio rilanciando offerte culturali e di spettacolo in spazi come la Fortezza e le Fonti di Pescaia.

La musica vanta esperienze di grande tradizione come la Chigiana, il Siena Jazz, il conservatorio Rinaldo Franci, eppure in particolare Siena Jazz, dopo le contestate scelte dell'amministrazione uscente, necessita di una grande attenzione per mantenerne il livello che ne garantisca l'accreditamento.

Siena ha le carte in regola per diventare un luogo di appuntamenti annuali, che facciano forza sui progetti sui quali la città punta di più, ad esempio un Festival delle scienze della vita potrebbe accompagnare la crescita di questo settore di ricerca a produzione.

La filiera dei mestieri della cultura

La cultura dà lavoro, attraverso mille mestieri, tradizionali e modernissimi, e richiede una molteplicità di competenze, anche tecnologiche e digitali, basate sull'innovazione, la sperimentazione e la ricerca.

La coscienza della ricchezza culturale della città sarà il primo passo per una spinta innovativa verso opportunità nuove, fatte di connessioni digitali ma, soprattutto, umane

La trasmissione della memoria del Novecento.

A Siena sono numerose le associazioni che attraverso archivi, percorsi museali, biblioteche, operano nel campo della trasmissione della memoria delle vicende che, dopo la dittatura fascista e la Resistenza, portarono alla Costituzione repubblicana, al non facile cammino della società senese lungo il percorso dei diritti del lavoro e di quelli civili, della solidarietà e dell'assistenza, dell'emancipazione delle donne e della cultura della differenza.

Sarà cura del Comune sostenere questo tessuto di memorie e coordinarne l'attività, nel quadro di un più generale impegno a diffondere, soprattutto nelle scuole e fra i giovani, i valori costituzionali e la lettura critica e viva della nostra storia recente. Per questo motivo occorrerà adoperarsi per una celebrazione non semplicemente rituale del calendario civile, per curare i luoghi che custodiscono lapidi, monumenti, pietre d'inciampo, per promuovere occasioni di studio e lezioni magistrali, per dare sostegno scolastico all'educazione civica e alla storia che l'accompagna.

Santa Maria della Scala e sistema cittadino dei musei.

Siena ha visto negli ultimi anni sprofondare la sua immagine "culturale" nel sostanziale fallimento dell'impresa Ospedale Santa Maria della Scala incapace di mettere in sinergia i diversi poli in essa presenti e di programmare iniziative non estemporanee dentro un progetto culturale complessivo, procedendo con il completamento dei restauri per i quali la Fondazione dovrebbe assolvere al suo compito di attrarre risorse e competenze. Occorrerà ridiscuterne la natura e lo statuto.

I problemi aperti sono molti, l'assenza di progettazione evidente. La programmazione di eventi (mostre, festival...) ha senso se punta al radicamento sul territorio dell'intero ciclo di progettazione: dall'ideazione, alla ricerca, al restauro delle opere esposte, alla produzione e gestione, in modo da aumentarne la ricaduta

in termini di conoscenza, lavoro e opportunità economiche. Occorre programmare con cadenza regolare almeno due grandi mostre nell'arco del mandato che riprendano la tradizione di collaborazioni istituzionali e di studio che aveva fatto di Siena un modello riconosciuto a livello internazionale. L'area archeologica all'interno del Santa Maria è lì, cristallizzata e sostanzialmente ignorata. Ma non solo; la fabbrica è ancora una vera e propria miniera di informazioni da estrarre proseguendo a fare ricerca: dalla storia del monumento e della città, sino alla storia dell'welfare, dell'approccio alla cura.

Il Comune deve essere soggetto motore per rimettere a sistema le relazioni dei propri Musei e del Santa Maria della Scala con le altre istituzioni culturali come la Pinacoteca, l'Archivio di Stato, l'Opera del Duomo, i musei delle Contrade.

Il turismo culturale

Nella ricostruzione e diffusione cognitiva del passato c'è un dialogo con il presente. Siena non è una cartolina, e non desidera essere trasformata in una merce da vendere a un turismo frettoloso e ignaro. Proporre un turismo di qualità è un obiettivo concreto e condiviso da gran parte dei cittadini. Occorre però che conoscenza e patrimonio vengano integrati in molteplici percorsi narrativi e di visita, che offrano a cittadini e turisti chiavi di lettura trasversali alla monumentalità stessa della città (dal Medioevo al Novecento). In questo senso, vicino ai grandi musei, modernamente interpretati, sono da potenziare e completare esperienze già avviate e oggi sottovalorizzate come quella del Museo della città al Santa Maria della Scala o del Museo dell'Acqua. Tutto questo deve creare un'offerta attrattiva che permetta a singoli, famiglie e gruppi di passare più giorni nella città, grazie anche al miglioramento della qualità del dormire e del cibo.

Valorizzazione patrimonio artistico: gli eventi culturali.

Occorre saper presentare le nostre ricchezze. Non è una mostra singola che cambia la vita economica della città. Sono una serie di iniziative concertate e messe in armonia. Occorrono capacità manageriali che in questo momento non sono dentro il Comune e neppure fino ad ora nel Santa Maria.

Manca una direzione artistica complessiva nel Comune di Siena e al Santa Maria, mancano investimenti seri e mirati per grandi eventi, mancano professionalità manageriali per la valorizzazione dei beni storici e culturali. Non possiamo essere solo i custodi del nostro immenso patrimonio artistico, lo dobbiamo saper far vivere, lo dobbiamo raccontare, dobbiamo saper incontrare innovazione e nuove tecnologie. Dobbiamo attrarre competenze e partner che ci aiutino a crescere sul fronte turistico per avere a disposizione più risorse per alimentare l'opera di restauro e valorizzazione che non può avere soluzione di continuità.

Se riusciamo a proporre e far conoscere, a rendere fruibile il nostro patrimonio ereditato dal passato, allora cultura e arte diventano un formidabile strumento di sviluppo economico.

Manca anche un rapporto strutturato con la contemporaneità, ma il territorio offre esperienze vincenti da seguire, senza bisogno di scelte estemporanee di artisti e collezionisti, presi più per gusto personale di chi guida il comune che per vere competenze.

Manca oggi anche un rapporto con le Università per aprire vere e proprie scuole per i professionisti della cultura e anche per i mestieri artigiani necessari ad alimentare i restauri del nostro patrimonio con prodotti autentici e di qualità. Ci può un mercato importante a Siena per manager e artigiani, già ci sono corsi in materia e persone assunte da società private dopo i master professionalizzanti conseguiti.

Sport e stili di vita



L'obiettivo è di garantire la possibilità a chiunque di svolgere pubblicamente e gratuitamente, il maggior numero di attività sportive. Con investimenti contenuti è possibile creare aree di sport e aggregazione. Fondamentale come primo passaggio è garantire la manutenzione degli spazi adibiti a sport esistenti, per invitare la loro migliore fruizione da parte dei cittadini.

Il Comune deve essere sensibile a questa problematica, esplorando anche percorsi innovativi che considerino l'impianto sportivo come un bene comune, da gestire in modo condiviso con tutti gli attori che ne usufruiscono.

il Comune dovrà dialogare anche con le associazioni che gestiscono gli impianti sportivi di proprietà privata, per essere elemento di supporto alle loro attività, garantendo ascolto e presenza.

Gestione degli attuali impianti sportivi.

Uno dei maggiori problemi per le società sportive territoriali è legato al costo di affitto degli impianti in cui svolgere la propria attività. Il Comune, con le risorse a disposizione, deve essere quanto mai sensibile a questa problematica. Ci si propone di:

- valutare l'adeguatezza attuale degli impianti sportivi e dei costi rispetto al reale utilizzo e modalità di fruizione;
- agevolare i costi degli impianti comunali per le società sportive, che in cambio forniranno agli istituti scolastici, allenatori ed istruttori per le ore di educazione fisica; va modificato fortemente non esiste questa cosa ci troveremo contro tutti gli insegnanti
- orientarsi al fotovoltaico affinché l'impianto possa diventare per gran parte autosufficiente;
- agevolare e stimolare la creazione di associazioni di cittadini che si prendano in carica la cura dell'impiantistica sportiva, svolgendo la manutenzione ordinaria di essa, usufruendo dei fondi messi a disposizione dal comune.
- Porre la massima attenzione a garantire gli adeguamenti di sicurezza obbligatori agli impianti comunali
- Per quanto riguarda gli altri impianti sportivi, occorre garantire la massima attenzione alla loro manutenzione con l'impegno anche di intercettare fondi disponibili del PNRR per poterli migliorare. Il primo approccio con lo sport per ogni giovane è proprio nelle palestre scolastiche e sarà fondamentale che questi spazi siano il più possibile accoglienti e funzionali. Anche con le associazioni che gestiscono gli impianti sportivi di proprietà privata il Comune dovrà dialogare per essere elemento di supporto alle loro attività, garantendo ascolto e presenza.

Promozione eventi sportivi

Occorre creare e migliorare il turismo legato agli eventi sportivi. Nello specifico:

- pianificare le manifestazioni in modo condiviso con società e federazioni, con particolare attenzione agli eventi orientati alla partecipazione amatoriale;
- sfruttare gli attuali impianti sportivi per ricreare eventi che sappiano coinvolgere gli appassionati del territorio ed attirarne da fuori;
- fare piccoli investimenti per pubblicizzare i singoli eventi al di fuori del territorio senese (per lo più usando i nuovi canali di comunicazione, come blog e social network, molto usati da giovani e sportivi) per portare il maggior numero di non-senesi a conoscere il nostro territorio.

Iniziative di prossimità

Lavorare per una diffusione "a quartiere" delle iniziative sportive culturali e ricreative, aiuterà a creare una sorta di "cultura di prossimità" per intervenire con gesti concreti e realizzabili nel quotidiano e riuscire ad

alimentare il senso di comunità. Agevolare eventi anche nelle piazze del centro storico adatte a contribuire alla divulgazione dello sport, invoglierà tutti i cittadini a praticare attività sportiva di ogni genere.

Agevolare eventi anche nelle piazze del centro storico atte a contribuire alla divulgazione dello sport per invogliare tutti i cittadini a praticare attività sportiva di ogni genere.

Manifesto dei Progressisti e Riformisti Senesi Per Siena 2023

Le Primarie di coalizione del centrosinistra sono un'occasione unica per avvicinarsi di nuovo al popolo progressista e riformista senese, un metodo incisivo che permette di distinguersi dai modi di selezione delle candidature da parte delle altre forze politiche o di chi ha solo l'interesse a perpetuare il potere in maniera autoreferenziale. Chiunque partecipi alle Primarie di Coalizione deve tenere ben in mente che sta sottoscrivendo un patto da rispettare con trasparenza e convinzione.

Siena che funziona, che cresce che include. In un momento in cui la tenuta della società mondiale è messa alla prova dal crescere delle disuguaglianze e del senso di precarietà, dalle conseguenze della pandemia, dei cambiamenti climatici, della guerra, le migliori energie politiche e civili del Paese sono chiamate all'impegno. In questo quadro le organizzazioni politiche, civiche, associative senesi, insieme a movimenti nati in città per iniziativa di giovani e liberi cittadini, riconoscendosi tutti nell'orizzonte del centrosinistra, avviano un percorso di confronto e condivisione, avendo in comune i valori, la volontà di integrare le politiche di genere in tutti gli ambiti dell'azione pubblica e la tensione ideale per i beni pubblici essenziali, come la sanità e la scuola pubbliche, la solidarietà, il diritto ad un lavoro dignitoso e stabile, la cultura per tutti.

È l'ora di cambiare. Quattro anni di assenza di un disegno programmatico e di visione, l'assoluta inadeguatezza di un'amministrazione comunale che non ha trovato risposte né all'oggettivo declino della città né alla disaffezione per la partecipazione politica, lasciano una Siena sempre più trascurata e malridotta, chiusa e impoverita, soprattutto di giovani: il loro presente e il loro futuro devono tornare al centro di una visione di città, di un rinnovamento che passi attraverso una strategia di attrattività demografica, economica e culturale. Sostenibilità sociale e ambientale, accessibilità ai diritti universali, accoglienza concreta e strutturata per persone e imprese che vogliono vivere, lavorare, creare ricchezza e posti di lavoro, cultura e innovazione sono terreni su cui far di nuovo crescere i livelli di benessere diffuso, equità, avanzamento della qualità dei servizi e sistemi avanzati di protezione sociale, offrendo un modello rinnovato di vivibilità urbana e territoriale, che tenga conto della pluralità di soggettività che abitano la nostra città a partire da quella delle donne che anche secondo l'ultimo rapporto Oxfam Italia sono quelle che più hanno sofferto le conseguenze della pandemia e della crisi. Qui e ora, le forze politiche progressiste e del centrosinistra, i partiti, i movimenti e le associazioni che si riconoscono nei comuni valori della sinistra, del riformismo, dell'europeismo e delle fondamentali istanze della sostenibilità sociale ed ambientale e della dimensione di genere, si riuniscono condividendo la necessità di restituire a Siena un governo all'altezza della sua storia, identità e dimensione internazionale. Per far questo occorre calarsi nei bisogni delle persone, praticando un modo di amministrare in cui la vita dei più non vale meno della vita dei pochi.

La gestione negativa del bilancio ha immobilizzato la macchina comunale, ha depresso le competenze interne con continue riorganizzazioni e aumentato infruttuosamente i costi con le esternalizzazioni a Sigerico spa. Pochi sono stati alla fine i lavori pubblici, ed è sotto gli occhi di tutti la marginalità in cui è finita la città di Siena rispetto ai progetti e fondi del PNRR, le cui scadenze inesorabili rischiano di non essere rispettate. Inoltre, non si è costruito alcun nuovo servizio, nonostante per ben due anni il comune abbia ricevuto risorse aggiuntive dallo Stato per più

di 20 mln di euro per l'emergenza pandemia. Il Piano Operativo non si è occupato delle profonde trasformazioni della città, delle piccole attività di vicinato e del suo spazio urbano con i comuni contermini, oltre a non aver ancora chiuso il Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Come per il Palio, anche sulla cultura tanti annunci e false partenze. La Fondazione per il Santa Maria della Scala è nata, ma ancora non cammina. Ma soprattutto, la Città ha perso la consapevolezza di sé stessa e la propria armonia, la sua partecipazione al dibattito quotidiano e alle decisioni. E così è aumentata la distanza del comune dai cittadini, la conseguente sfiducia dei senesi e l'incertezza economica e sociale. Non sono state date risposte al senso di precarietà dei cittadini.

Per un programma che inverta il declino

La città dei beni comuni.

La coalizione di centrosinistra s'impegna prima di tutto a dare centralità alle politiche per la fruizione collettiva dei beni pubblici e beni comuni: acqua, lavoro, energie rinnovabili, servizi pubblici, scuole, asili, università, patrimonio culturale e naturale, territorio, aree verdi, edifici civici e tutti quei beni e servizi che appartengono alla comunità dei cittadini, ai quali non può essere sottratto né il godimento, né la possibilità di partecipare al loro governo e alla loro gestione. Per far questo occorrono forti innovazioni, di indirizzo e organizzative, fondate su un avanzato sistema di collaborazione tra cittadini e amministrazione, sulla partecipazione civica continua alle decisioni, sulla responsabilizzazione diffusa della cittadinanza.

La città del lavoro

Il mondo del lavoro in Italia in questi anni è stato messo a dura prova, e alcuni processi di arretramento hanno coinvolto anche Siena. Oggi tanti giovani senesi, dopo essersi ottimamente formati nelle nostre scuole e università, sono costretti a lasciare la città per mancanza di opportunità lavorative. La prossima amministrazione dovrà essere da stimolo, e non da ostacolo, a forme di imprenditoria innovativa e moltiplicatrice di un benessere sociale diffuso, e dovrà sostenere l'intero mondo variegato dei tanti lavori, fatto tanto di lavoratori dipendenti quanto di liberi professionisti e partite IVA, che sono colpiti duramente dalla crisi economica e dall'aumento del costo della vita. Una politica fiscale e di servizi specifici può favorire le piccole attività e il vicinato, per garantire la vivibilità e la vitalità laboriosa della città. Attenzione massima dovrà essere posta ad incrementare la stabilità del lavoro, a contrastare la precarietà e ogni forma di sfruttamento pratica purtroppo presente anche sul nostro territorio. L'unità tra le istituzioni e un governo amministrativo puntuale e attento debbono favorire il dialogo anche con le multinazionali presenti sul territorio (pensiamo a GSK o alle vicende della Whirpool), affinché i loro piani industriali e le loro evoluzioni rispettino i livelli occupazionali e gli indotti creati, e consolidino i rapporti di lavoro, arginando la diffusa precarietà occupazionale ed emotiva che si respira anche nella nostra città. Non solo in una prospettiva di mantenimento dei posti di lavoro, va sostenuto il rilancio della Banca, mantenendo legati a Siena i suoi asset, fondamentali per il sostegno e la crescita dell'economia locale, garantendo la più ampia accessibilità al credito sul territorio per i progetti delle imprese, delle famiglie e dei giovani. Una politica per il lavoro deve riconoscere e accompagnare le grandi vocazioni della città di Siena, dal turismo alla piccola impresa, al commercio ai servizi alle famiglie e alle imprese.

La città sostenibile e inclusiva

Sostenibilità oggi significa rispondere prima di tutto alle urgenze del cambiamento climatico, attraverso la pianificazione, la ricerca; innovazione, la riqualificazione, il lavoro e la buona economia. Clima e energia saranno la chiave per cambiare il volto anche della nostra città: reti di trasporto efficienti e fonti energetiche rinnovabili, comunità energetiche e economia circolare, riqualificazione del patrimonio e dell'edilizia. Siena ha le condizioni storiche e sociali per poter affermare che qui la sostenibilità è un modo di essere comunità, con dimensione locale e respiro internazionale, all'interno di un patto generazionale e di genere. Con coraggio dobbiamo muovere una nuova stagione, una nuova visione del futuro della città, che indichi un modello sostenibile di sviluppo e superi una visione monotematica e stereotipata di Siena, avviando una crescita plurale della città. La plurivocazione economica deve trovare sostegno in un contesto che va reso favorevole ogni giorno, in termini di pari opportunità, salute, lavoro, accessibilità economica e sociale, raggiungibilità, qualità degli spazi pubblici, comunità energetiche e verde. Siena è una città multiforme e multiculturale che racconta, attraverso il suo tessuto urbano, una storia millenaria. Vogliamo una città aperta, accessibile, animata da progetti culturali di spessore e livello internazionale. Siena deve essere sempre più città inclusiva, che rifugge ogni tipo di discriminazione: città dei diritti civili e sociali, adatta a tutte/i, pronta a rispondere alle necessità, desideri e ambizioni di ogni singola/o cittadina/o. La Solidarietà va sostenuta, perché è un motore di bene e con lei si rinasce ogni giorno. Così, il Terzo settore ed il Volontariato rimangono nella nostra città modi di cittadinanza fondamentali, non solo per garantire la coesione sociale, ma anche quella co-progettazione che migliora i servizi alla città e le sue relazioni di vita umana e sociale. Dobbiamo avere rispetto per questa sussidiarietà così importante a Siena.

La città del sapere e della cultura

La cultura è risorsa fondamentale per Siena: per l'economia e per l'impresa; per un turismo di qualità; per la crescita, per la qualità complessiva della città, per il lavoro, per la dignità delle persone.

La più vistosa potenzialità è il patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico, insieme al patrimonio materiale e immateriale delle Contrade, che sono un prezioso bene comune. È arrivato il momento di riaprire un'attenta riflessione sulle prospettive di gestione dei beni culturali, in una città che ha disimparato a condividere pensieri e progetti anche sull'uso dei propri spazi magnifici.

Siena non è una cartolina, e non vuole essere trasformata in una merce da vendere a un turismo frettoloso e ignaro. Proporre un turismo di qualità è un obiettivo concreto, perché il diritto alla cultura è molto di più: è motore di democratizzazione e di cambiamento, in grado di destrutturare stereotipi e affermare modelli inclusivi di cittadinanza.

La coscienza della ricchezza culturale della città sarà il primo passo per una spinta innovativa verso opportunità nuove, fatte di connessioni digitali ma, soprattutto, umane. Siena reimparerà così a usare il patrimonio di competenze e conoscenza, le sue Università, la ricerca, depositi di risorse umane per innovare. Perché la cultura dà lavoro, attraverso mille mestieri, tradizionali e modernissimi, e richiede una molteplicità di competenze, anche tecnologiche e digitali, basate sull'innovazione, la sperimentazione e la ricerca.

Siena è oggi una città dove la musica, il teatro e altre forme creative e artistiche faticano a trovare spazio; dove i luoghi giovanili sono quasi scomparsi. La cura vuole spazi da riconquistare, spazi di aggregazione sociale, culturale e sportiva. Siena ha anche un forsennato bisogno dei suoi 17.000 studenti, che unitamente alle nostre ragazze e ragazzi, portano alla città competenze nuove e freschezza, e al sistema economico cittadino un patrimonio da coltivare con servizi, biblioteche aperte anche la notte, caffetterie, centri di aggregazione. Perché una saggia amministrazione porta la cultura fin dove non arriva da sola.

Infine, le fondamenta di questa sensibilità per la cultura e il sapere sono rappresentate dalla Scuola pubblica, che ha bisogno di quotidiana attenzione e investimenti adeguati da parte del Comune, anche in collaborazione con la Provincia.

La città della salute

Anche a Siena, come del resto in ogni parte del mondo, l'ultima pandemia ha rimesso al centro il valore della sanità come diritto universale, evidenziato le criticità ma anche i punti di forza della sanità pubblica che deve essere difesa da tagli alle risorse e privatizzazioni.

Oggi, grazie al centrosinistra, la ristrutturazione e riqualificazione del policlinico delle Scotte è divenuta realtà, con progetti esecutivi e in parte già finanziati. Occorre quindi l'impegno della Regione a portare a termine questo progetto, che rappresenta un progresso per il servizio alla salute e anche una risorsa economica della città.

Il raccordo della medicina territoriale con un policlinico moderno migliorerà l'accessibilità ai servizi e i livelli di salute, insieme al potenziamento della prevenzione e della cura di prossimità.

Occorre promuovere la qualità della vita degli anziani e dei disabili, progredendo sull'obiettivo della vita indipendente, anche attraverso l'uso delle tecnologie, per l'ulteriore abbattimento delle barriere architettoniche fisiche e culturali, favorendo l'inserimento scolastico e nel mondo del lavoro. Ci impegneremo insieme alle famiglie e alle associazioni per predisporre un piano cittadino, per affrontare e risolvere in maniera trasversale i problemi quotidiani legati alle disabilità delle persone singole e delle loro famiglie, affidando un ruolo attivo e decisionale alla Consulta per le disabilità.

Scienze della vita, biotecnopolo e Hub antipandemico

Siena è un luogo naturale per le scienze della vita, perché raccoglie una vocazione storica che si è rafforzata nel corso degli anni grazie all'attività della Toscana Life Science e grazie anche a una sinergia unica tra mondo della ricerca, università, professionalità, imprese e istituzioni del territorio e parti sociali. Oggi a tutto questo si aggiunge il valore del Biotecnopolo e dell'Hub antipandemico nazionale, che rappresentano

una grande opportunità di crescita occupazionale, economica, reputazionale e di sviluppo della città, che chi sarà chiamato a governare il capoluogo deve essere in grado di valorizzare, nella forma del Distretto delle Scienze della Vita, e difendere come grande e irripetibile opportunità, per relazionarsi nuovamente con il mondo.

Una città facile, sicura e coesa

Una città facile, sicura e coesa è quella dove si vive e si lavora senza incontrare problemi legati alle caratteristiche fisiche dei luoghi, e ci si muove avendo a disposizione più modalità di spostamento; in cui gli spazi pubblici sono chiari, illuminati, aperti, puliti, in cui i movimenti sono garantiti senza interferenze, rischi, conflitti. Una città vissuta è una città sicura. Una città a misura di tutte le persone, in cui gli spazi pubblici non le fanno sentire a disagio. Una città che non fa sentire differenze tra stare in una parte o nell'altra perché appartiene a tutti e a lei tutti sentono di appartenere.

Siena ha bisogno urgente di cura, perché l'incuria è stata uno dei tratti più vistosi di questa amministrazione. Cura significa anche riprendere il tema del decoro urbano, che deve tornare a essere frutto di un'idea di accoglienza, di apertura e di accessibilità, di una città viva e vera. Bisogna favorire e sostenere il recupero abitativo della massima parte del patrimonio immobiliare in disuso, anche privato, per non espandere ulteriormente il territorio urbanizzato. È necessario immaginare nuove funzioni per antichi o moderni edifici inutilizzati da tempo o che rischiano di diventarlo.

Un'occasione importante per disegnare il futuro a dimensione delle persone sarà il Piano strutturale, che attraverso una larga partecipazione prefiguri i progetti per il rilancio di Siena.

Una città dove muoversi diventi facile Siena, per la sua collocazione al centro della Toscana, è il nodo centrale di un sistema di viabilità, e deve poter offrire la possibilità di spostarsi all'interno della città, provincia o regione con mezzi confortevoli e a impatto di emissioni ridotto. Solo in questo modo potremo consentire ai cittadini di lavorare in altri capoluoghi, senza che vi si debbano stabilire definitivamente.

Essendo già in costruzione la doppia corsia dei lotti rimasti sulla strada di grande comunicazione Siena-Grosseto, occorre ora completare il raddoppio della ferrovia Siena-Empoli, realizzando gli interventi già finanziati e avviando la progettazione del tratto a doppio binario Siena- Poggibonsi, per rientrare nei piani di investimento di RFI. L'altro tema è quello dell'alta velocità ferroviaria, con una fermata che garantisca la migliore accessibilità anche da parte della nostra città e la migliore congiunzione nord-sud.

La mobilità interna della città, invece, sconta ancora la mancanza di un Piano della mobilità sostenibile definito e di una visione che – assicurando la sicurezza stradale – curi davvero la “mobilità dolce”, pedonale e ciclabile, su cui andrà scommesso con decisione per modernizzare e qualificare il contesto urbano e migliorare la qualità della vita dei cittadini, degli abitanti e dei visitatori.

I servizi pubblici sono un investimento sociale I servizi pubblici non possono essere considerati un semplice costo da ridurre per alleggerire le casse comunali, sono al contrario un investimento sociale, una risorsa e un'opportunità da valorizzare e qualificare attraverso l'azione pubblica e l'innovazione. I servizi pubblici fanno la differenza nella vita delle persone, in quanto supporto fondamentale alle famiglie, per questo

bisogna lavorare per averne di efficienti, di qualità e a tariffe contenute. In questo contesto la proposta della costituzione di una multiutility dei servizi pubblici toscani, come quella avanzata dall'area metropolitana fiorentina non può trovare il nostro accordo, perché non sono chiari gli intenti dell'operazione. Non garantisce infatti, in territori disomogenei e con enormi differenze demografiche come sono i nostri, né la qualità dell'offerta, né un calo delle tariffe, né una risposta adeguata ai bisogni. In questa fase il capoluogo, insieme a tutti gli altri comuni e alle aziende pubbliche del territorio, deve concentrare gli sforzi per irrobustire il sistema della gestione pubblica dei servizi.

La città capoluogo e che torni a parlare al mondo. Il rapporto sereno e fattivo tra Siena e i comuni limitrofi, inseriti nello stesso contesto culturale, economico e territoriale, è fondamentale a partire dal settore della scuola, del trasporto pubblico, della gestione dei rifiuti, nel campo energetico e nel sistema culturale.

Siena è il comune capoluogo, per questo deve introdurre una visione e un impegno aggiuntivi, che trovino soluzioni per tutti coloro che si rivolgono alla nostra città anche in quanto sede di servizi regionali e statali.

La stagnazione degli abitanti e il loro ulteriore invecchiamento richiedono ora apertura, co- progettazione del capoluogo con i comuni limitrofi e nuove azioni di welfare, per garantire la permanenza di giovani e la qualità della più lunga vita degli anziani.

Per uscire dall'impoverimento, dall'isolamento e dall'improvvisazione occorre una nuova progettualità, un pensiero e uno sforzo collettivi che rilancino le potenzialità della città: perché Siena recuperi la dimensione europea e riscopra i caratteri (mortificati ma non piegati) di luogo dove si crea, si fa ricerca, si valorizzano le competenze.

Il decalogo dei Progressisti e Riformisti Senesi, per invertire il declino e rilanciare Siena

I progressisti e riformisti senesi hanno scelto di dare la parola alla democrazia e scegliere le candidature per le amministrative del 2023 attraverso lo strumento delle primarie, che si svolgeranno il 12 febbraio. È tempo di cambiare, di uscire dall'immobilismo che ha caratterizzato la nostra città negli ultimi cinque anni e riportare Siena al centro delle politiche nazionali ed europee.

Per questo i due candidati, Ernesto Campanini e Anna Ferretti hanno sottoscritto un documento condiviso che, in dieci punti, traccia la Siena del futuro. La nostra sarà la città dei beni comuni e pubblici, gestiti attraverso un sistema avanzato di collaborazione tra cittadini e amministrazione, basato sulla partecipazione e sulla responsabilizzazione diffusa.

Abbiamo in mente una amministrazione che tutela il lavoro e ne favorisce la crescita, che sappia accompagnare le grandi vocazioni della città (turismo, piccola impresa, commercio, servizi), dialogare con le multinazionali presenti, rilanciare il ruolo della Banca. Voglia una città sostenibile e inclusiva, che sappia rispondere alle emergenze del cambiamento climatico attraverso la pianificazione, la ricerca, l'innovazione, la riqualificazione e la green economy.

Vogliamo che questa città sia aperta, accessibile, con progetti culturali di spessore, e che rifugga ogni tipo di discriminazione. Una città che rispetti e dialoghi costantemente con il Volontariato e il Terzo Settore. Siena è inoltre la città del sapere e della cultura. Per il suo patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico, insieme al patrimonio materiale e immateriale delle Contrade, che sono un prezioso bene comune.

Partiremo da qui per creare connessioni nuove, digitali ma – soprattutto – umane. Oggi le manifestazioni artistiche, musicali, teatrali, faticano a trovare spazio. I giovani sono quasi scomparsi. Per loro, per il 17.000 studenti della città, che sono un patrimonio di competenze e freschezza, servono servizi, biblioteche aperte anche la notte, caffetterie, centri di aggregazione. Siena è città della Salute ed è città delle Scienze della vita, del biotecnopolo e dell'Hub antipandemico nazionale. Grazie al centrosinistra la ristrutturazione del policlinico Le Scotte sarà presto realtà, serve un forte raccordo con la medicina territoriale ed è necessario promuovere la qualità della vita di anziani, fragili, disabili, la loro autonomia ed indipendenza, affidando in questo un ruolo attivo e decisionale alla Consulta per le disabilità.

A tutto questo si aggiunge il valore del Biotecnopolo e dell'Hub antipandemico nazionale, una grande opportunità di crescita occupazionale, economica, reputazionale e di sviluppo della città, che valorizzeremo al massimo nella forma del Distretto delle Scienze della Vita. Un altro tema riguarda la necessità di avere una città facile, sicura e coesa.

Una città a misura delle persone, curata, accogliente, decorosa, illuminata è una città sicura. Una città che recupera il patrimonio immobiliare in disuso, pubblico e privato, che disegna il proprio futuro, torna ad essere vissuta, viva e vera. Questo significa anche avere una città dove muoversi diventa facile: Siena è un nodo centrale per la Toscana, la viabilità deve poter offrire la possibilità di spostarsi all'interno della città, provincia o regione con mezzi confortevoli e a impatto di emissioni ridotto. Attraverso interventi sostanziali nelle linee ferroviarie e sulla mobilità interna della città.

Riteniamo poi che i servizi pubblici sono un investimento sociale, possono fare la differenza nella vita delle persone, e lavoreremo per la loro efficienza in termini di servizi e di tariffe, oltre che per garantire il rafforzamento della gestione pubblica di questi servizi.

Dobbiamo uscire dall'isolamento nel quale l'attuale amministrazione ha trascinato la città: Siena è la città capoluogo, che deve garantire un rapporto sereno e collaborativo sia con i comuni contermini che con il resto della Provincia. Questo è il primo passo, ma non è sufficiente: Siena deve recuperare la propria dimensione Europea e riscoprire i caratteri (mortificati ma non piegati) di un luogo dove si crea, si fa ricerca, si valorizzano le competenze.